

# La città in **sdraio**. Sulla circonvallazione

Svincoli trasformati in piazze e terrazze nate da nuclei militari: Barcellona capitale degli spazi pubblici

**I**l centro di Barcellona è un concetto variabile. Perché è in continuo movimento. Per sopravvivere al turismo di massa senza rubare spazi (pubblici) ai suoi abitanti, la città riscopre angoli fuori dalle solite rotte. Barcellona è la capitale mondiale della riconversione degli spazi pubblici. Basta salire al Mirador Turó, ex postazione militare trasformata negli ultimi due anni da un gruppo di giovani architetti catalani in una terrazza naturale a picco sulla città. Oggi è la (nuova) metà prediletta anche dei crocieristi di giornata, dirottati lontano dalla solita Rambla.

Altro esempio recente (e riuscito) è Plaza des Glories: là dove c'era un eterno svincolo per il traffico creato ai tempi frenetici delle Olimpiadi nei primi anni 90, ora c'è un grande mercato delle pulci che fa da calamita a una piazza arredata con tavolini e panchine. È sabato mattina: sfilata di passeggiatori, anziani che sfogliano il giornale, due ragazzi che prendono il sole dopo aver terminato la quotidiana corsetta di giornata. Glories è l'esempio di come si possa rubare (nel tempo record di un anno) un'immensa colata di cemento alle automobili e regalarlo alla gente colorandola di verde attorno. La segnaletica, stile pista di decollo, conduce a un edificio a sbalzo che è diventato il nuovo Museo del Design, ai piedi della torre Agbar progettata da Jean Nouvel. Spazi immensi in cui si possono ospitare anche installazioni di arte contemporanea con data di scadenza: ogni mese cambiano forme e colori. Da Glories si scende fino a Poble Nou, nuovo cuore pulsante della movida. Perché è il quartiere che più di ogni altro ha saputo calamitare i giovani. Intanto trasformando in co-working e atelier di artisti le vecchie fabbriche che lo rendevano una delle aree operaie più radicate in città.

La trasformazione avanza anche nel centro

storico, rubando al traffico anche le arterie principali di circolazione. Da quest'estate, ogni weekend, la Diagonal rinuncia a metà delle sue corsie per ospitare sdraio offerte alla gente che vuole prendere il sole come fosse al mare. Si organizzano eventi per bambini, mentre ai lati continuano a scorrere macchine. Succede anche in un'altra arteria cittadina: il Passeig de Gràcia, che si sta trasformando nella prima «smart street d'Europa»: pedonalizzata e offerta in esclusiva al popolo delle biciclette.

Di Barcellona colpisce la reazione non solo della gente, pronta ad abitare ogni centimetro guadagnato, ma soprattutto quella dei nego-

zianti. In Italia, in gran parte delle vie dove avanza la pedonalizzazione, gli esercenti temono di perdere il flusso di clienti. In Spagna, al contrario, è vista come un'opportunità per attirare sempre più gente. Certamente ha un peso il fattore climatico: Barcellona vive di sole quasi 11 mesi l'anno: ogni operazione per aprire e rivitalizzare spazi aperti non ha un mese di scadenza.

Però molte delle iniziative, che ovviamente sta cavalcando anche il nuovo sindaco, la giovane rappresentante di Podemos Ada Colau, hanno forte carattere sociale. Nel Raval, da sempre terra di mezzo abitata da piccoli delinquenti, hanno deciso di alzare il livello di frequentazione del quartiere mettendo al centro di Plaça de Salvador Seguí un grosso edificio aperto al pubblico, la Filmoteca de Catalunya. L'idea era quella di offrire alla gente un'alternativa per abitare quei vicoli. All'interno si alternano proiezioni e rassegne di cinema. Fuori convivono due mondi. Un ragazzo hipster sta bevendo una birra ai tavolini. All'angolo un gruppo di ragazzi algerini gioca a pallone sotto lo sguardo protettivo di una storica prostituta del Raval. È la fotografia di una città dove tutto ha imparato a convivere. Per strada.

**Stefano Landi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nel fine settimana**  
Una parte dell'arteria principale diventa una «spiaggia urbana» dove prendere il sole

## Da sapere

### ● Spettacoli

La tendenza dell'estate a Barcellona è il cinema all'aperto. Anche i turisti di passaggio si accomodano sotto le stelle per assistere alle proiezioni. Due gli indirizzi: il «cinema a la fresca» del Montjuic ([salamontjuic.org](http://salamontjuic.org)) e il nuovo «cinema Lliure», gratis sulla spiaggia di S. Sebastian ([cinemalliure.com](http://cinemalliure.com))

### ● Alloggi

Per dormire in città, la soluzione più «local» sono le case in affitto su Airbnb: Barcellona ha appena votato una normativa per garantire la qualità degli affitti di case chiedendo una licenza

### Faccia nuova

**1)** Gli spazi sottratti alle auto e riconvertiti di Plaça de Glòries: sullo sfondo i 35 piani della torre Agbar, progettata nel 2005 da Jean Nouvel. **2)** Le sdraio aperte su una delle corsie della Diagonal «prestate» nel weekend alla siesta dei catalani e alle feste per i bambini. **3)** La Filмотeca de Catalunya in Plaça de Salvador Seguí, che sta cambiando le frequentazioni del Raval, un quartiere storicamente abitato da prostitute e spacciatori (Fotoservizio di Filippo Poli)

